

Cronaca di Roma

ENTRO LA FINE DI LUGLIO UN MILIONE DI FIRME

BILANCIO DI UNA DISCUSSIONE SUL ... BILANCIO

Alla Giunta zero in politica economica, edilizia e tributaria

Nelle sue conclusioni di martedì, il pro-sindaco non ha dato alcuna risposta ai rilievi e alle obiezioni del Blocco

La discussione sul bilancio preventivo per l'anno 1951, fatta recentemente dal consiglio comunale e il sottotitolo di questa nota può parer...

L'opposizione del Blocco del Popolo ha condotto la sua discussione essenzialmente attorno a quattro problemi: 1) l'economia romana; 2) il piano regolatore; 3) la casa per il popolo; 4) i tributi...

Manteniamo intatta la nostra accusa: chi considera normalizzata la situazione di Roma, ignora il suo...

8) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

9) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

10) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

11) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

12) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

13) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

Rebecchini vuole un nuovo sciopero?

Anzora non si è deciso a dare la contingenza ai tranvieri. Parlando nel suo noto atteggiamento di provocazione, la Giunta Comunale non ha ancora ritenuto...

UN ATROCE DELITTO RIVIVRA' TRA GIORNI IN ASSISE

Uccise a fucilate il fratello maggiore che lo dileggiava davanti ai conoscenti

Interessi economici, vecchi rancori familiari e un morboso desiderio di vendetta hanno provocato l'assassinio - L'omicida gravemente malato in carcere

Dopo lunga istruttoria, diretta a stabilire i motivi di una medesima delitto, la Sezione istruttoria ha inviato a giudizio il Giorgi per rispondere di omicidio premeditato contro il fratello Alberto e di tentato omicidio...

5) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

6) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

7) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

8) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

9) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

10) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

11) In una città che nel corso di tre anni ha visto aumentare di oltre mezzo milione i suoi abitanti...

DOPO GLI ULTIMI ACCORDI IN COREA La gioia dei cittadini per la prospettiva di pace

Ulteriore slancio alla raccolta delle firme per l'Appello di Berlino - Comizi nei quartieri

La notizia dell'accordo raggiunto sull'ordine del giorno per la cessazione del fuoco in Corea è stata accolta con vivo entusiasmo dalle masse popolari romane.

IERI CON LA CELERE

Il primo dei cinquanta sfratti in Piazza Pantera

Indignazione fra gli abitanti della popolosa zona. La famiglia di Umberto Rietti è stata sfrattata ieri mattina da una stanza di un appartamento dello stazzo...

Ma la situazione è ancora più grave, poiché questo non è che il primo di una serie di sfratti che minaccia una cinquantina famiglie di quella zona...

Ma la situazione è ancora più grave, poiché questo non è che il primo di una serie di sfratti che minaccia una cinquantina famiglie di quella zona...

Ma la situazione è ancora più grave, poiché questo non è che il primo di una serie di sfratti che minaccia una cinquantina famiglie di quella zona...

GIGANTESCO INCENDIO A TORRE IN PIETRA Cinque fienili distrutti in un rogo durato 10 ore

Dieci milioni di danni - Bestiame salvato dai Vigili

Il solecco ha provocato ieri un gigantesco incendio che ha distrutto per dieci ore nella tenuta di Torre in Pietra, divorando cinque fienili di circa due milioni.

La lotta contro le fiamme durò ininterrotta per dieci ore e si concludeva con il completo spegnimento dell'incendio, provocato da un incendio diretti nel sacco di grano...

La lotta contro le fiamme durò ininterrotta per dieci ore e si concludeva con il completo spegnimento dell'incendio...

La lotta contro le fiamme durò ininterrotta per dieci ore e si concludeva con il completo spegnimento dell'incendio...

La lotta contro le fiamme durò ininterrotta per dieci ore e si concludeva con il completo spegnimento dell'incendio...

La lotta contro le fiamme durò ininterrotta per dieci ore e si concludeva con il completo spegnimento dell'incendio...

La lotta contro le fiamme durò ininterrotta per dieci ore e si concludeva con il completo spegnimento dell'incendio...

PER L'APPELLO DI PACE E IL BENE DEI POPOLI

ALLA «FESTA DE' NOJANTRI» Cine e calcio in Trastevere

Un pranzo a 100 bimbi. Malgrado il Popolo continui a sperare sul dinchiesto tentativo di minimizzare l'importanza delle manifestazioni trasteverine, la «Festa de' Nojantri» continua ad interessare la massa di popolo che quotidianamente si riversa nel popolare quartiere romano...

La serata del 25 mila lire è stata inviata al Comitato Organizzatore dal dott. Costantino Parisi, Presidente della Camera di Commercio...

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LA LIGURIA DELLA COME. PAFILARIA della Pci è invitata alla prossima settimana. RIUNIONI SINDACALI. EDIZI: Oggi alle 18.30, nella sede, com. int. collettivi e attivisti.

LA RADIO

PIRELLA GAZZARRA: Ore 8.10: Radioteatro. Ore 8.45: Canzoni. Ore 9.15: Orchestra. Ore 9.45: Radioteatro. Ore 10.15: Canzoni.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20.45 Partizione corsa Levrieri a Rutilone benefico C. R. I.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI L. 11. ELIMINARE GLI OCCHIALI CON LENTI INVERNALI. Via Portuense 51. Telefono 774.55.

ANNUNZI SANITARI

VENERE - IMPOTENZA. STUDIO ESCLUSIVO. ESORRHOIDE - GINECOLOGIA. CURA INDOLORE. VIA COLO DI RIENZO, 152. Tel. 36-501 - Ore 8-20 - Festi 8-13.

GLI INCIDENTI SUL LAVORO

Feriti alla testa dalla caduta di palanche

In due incidenti più o meno analoghi sono rimasti feriti il manovale Francesco Salerno, di 55 anni, abitante in via Francesco Caracciolo n. 27...

PICCOLA CRONACA

Assomblea dei lavoratori degli esercizi pubblici

A seguito della rottura delle trattative per l'accordo sull'adeguamento delle tariffe, il lavoro in Roma si è fermato da lunedì 27...

PICCOLA CRONACA

Lo scoppio che disse «no» arrestato per furto a Firenze

Si telefonano da Firenze: Vittorio Jannitti Picromallo, il giovane di buona famiglia che di recente ha preso il nome di scoppio, è stato arrestato per furto di circa due milioni.

A DONN'ANNA ALTRI 100 DI QUESTI GIORNI

Centenaria con due figli 12 nipoti e 13 pronipoti

In via Antonio Nibby 20, la signora Anna Amalgini vedova Marini, ha festeggiato ieri il suo centenario...

Tutti i reduci dai campi di concentramento di Mittelbaldern, Friedrich Grossmader in Salsburgh, Graubund (Germania)...

Si chiedono notizie sugli internati di Mittelbaldern. Tutti i reduci dai campi di concentramento di Mittelbaldern...

DA DOMANI ALLO SPENDORE

NEL CAPOLAVORO SOVIETICO. Emozionante avventura di due bambini nel vortice della prima rivoluzione russa.

BANCHEGGIA UNA VELA

OGGI ALLE Attrattive della Moda. LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

OGGI ALLE Attrattive della Moda

LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

OGGI ALLE Attrattive della Moda

LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

OGGI ALLE Attrattive della Moda

LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

OGGI ALLE Attrattive della Moda

LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

OGGI ALLE Attrattive della Moda

LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

OGGI ALLE Attrattive della Moda. LEONARDO & RIVAS. Via Piave, 62 al 70. Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100.

BORGHESIA INTELLETTUALE di CONCETTO MARCHESE

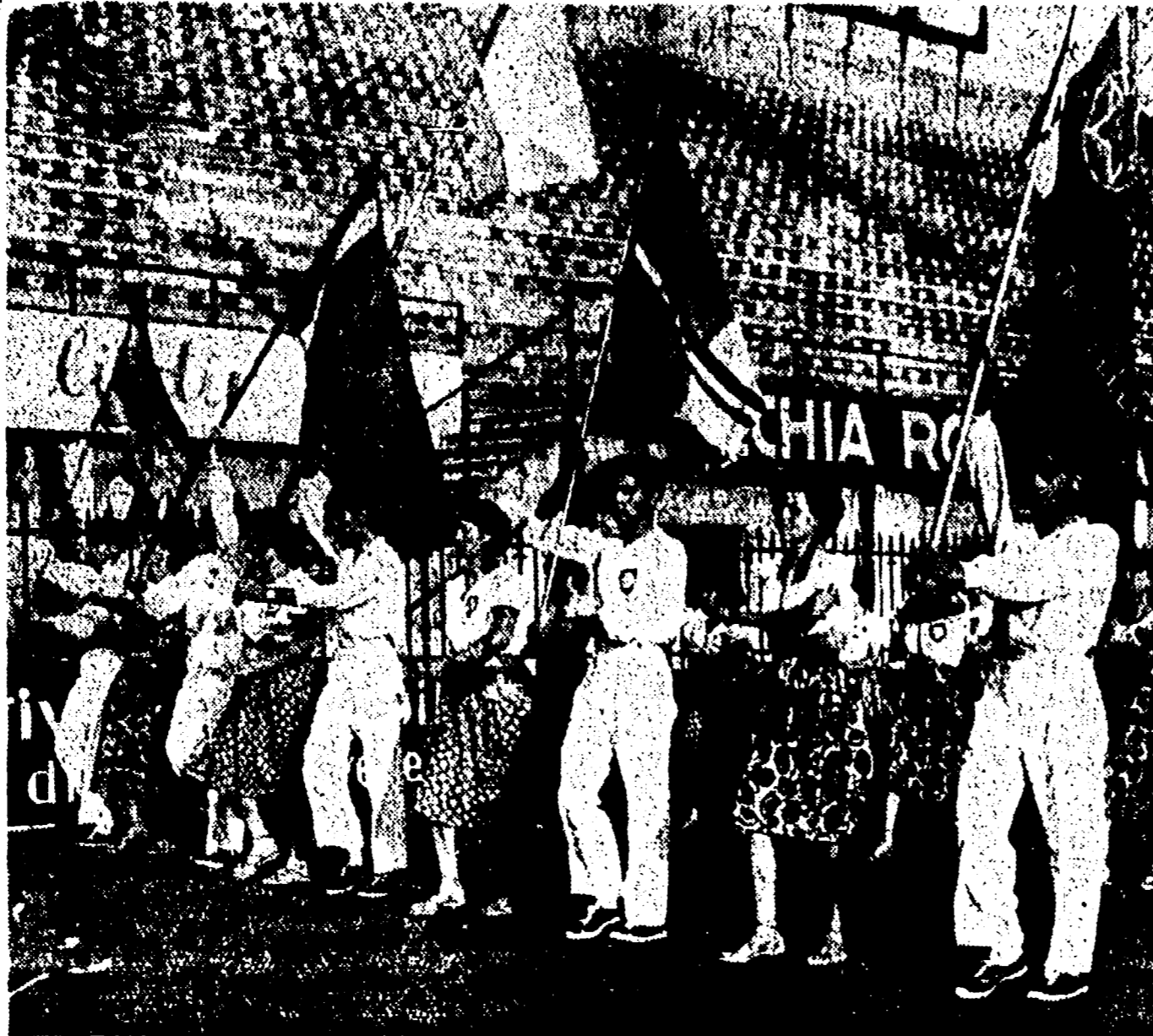
E quella che si definisce da essa l'unica classe estranea ad altre lotte (nazionali, che ha la serenità, la conoscenza, la onestà di guardare in faccia alle cose e giudicarle. Se così fosse ci sarebbe da struggerci di contentezza. Ma in realtà... il mecenatismo borghese e lo interrogiamo sulle faccende del nostro paese, risponde che lui di politica non vuole occuparsi perché attende a cose più pulite, oppure che la situazione è quella che è e bisogna aspettare che gli uomini mettano senno e certa gente fisica di seminare di disordine e minacciano rovine e dell'Unione Sovietica parla per incollerirsi, della Unione Americana per sorridere con l'affabilità ossequiosa di chi riceve un dono o un complimento. Eppure quei doni e quei complimenti sono no da un pezzo a tutti gli uomini che hanno governato l'Italia dal 1914 al 1951... lasciando da parte il periodo della guerra civile, la vita di parte e passando a quella della guerra giusta, nel 1919, non sarà male riscattare qualche ricordo. Il 1° Agosto 1919, in un convegno del Consiglio Economico a Londra, il signor Hoover, capo della delegazione americana per la pace, uomo espertissimo di affari del proprio e degli altri paesi, in una relazione, che non avrebbe di essere dimenticata, annunciò alla Europa devastata dalla guerra che cento milioni di europei erano completamente nutriti e vestiti dall'America, la quale avrebbe dovuto porre un limite a tale servizio: sicché gli europei o provvedevano a nutrirsi da se stessi o dovevano prepararsi a vedersi morire di fame, cento milioni di loro cittadini.

Mar Nero, non le insane idee di distruzione e di dissolvimento, ma i cereali e olii combustibili». Queste parole Vincenzo Giuffrida, uno dei più alti parlamentari che fu specialmente caro a Francesco Saverio Nitti, pronunciava l'11 Maggio 1921 nel suo discorso agli elettori di Catania. Era il suo prevedere allora quella instancabile idea di dissolvimento a quale potenza e solidità di Stato e di popoli sarebbero giunte; non poteva prevedere i miracoli della industrializzazione e della cultura, della forza scientifica e militare di quel grande paese che iniziava una nuova era nel mondo delle nazioni.

L'intellettuale borghese, quello che non parteggia per nessuno, che è solo per la verità dimocritata nelle colonne dei giornali indipendenti, pure attraverso quella semplice voce della verità che viene dalle proprie tasche, dovrebbe essersi accorto che le leggi economiche invecchiano anch'esse e che un certo punto non servono più aorchestrare le armonie economiche del vecchio liberalismo. I periodi di abbondanza, anche se questa riguarda taluni stati sociali, sono ben adatti alle affermazioni delle dottrine liberali; l'abbondanza della produzione e degli uomini copre amabilmente ogni cosa, anche la facile miseria dei più. Nei floridi periodi del capitalismo si possono magnificare i comodi sistemi di cristallizzazione economica; adesso quella fioridezza è scomparsa; e questa l'ora del caos finanziario, l'epoca dei predatori che predicano l'economia nelle amministrazioni pubbliche e il risparmio in quelle private; cose oramai fucinate o inventate da ogni possibilità; è l'epoca che assiste alla grande e irreparabile rovina economica e morale delle classi dirigenti della vecchia Europa. Ai borghesi intellettuali che non appartengono al ceo capitalistico delatore della ricchezza e non appartengono al proletariato; che non hanno privilegi e monopoli, che si fendero per rivendicazioni da compiere per il diritto al lavoro e alla vita; a coloro che si professano uomini di studio e d'intelligenza, domandiamo se non sia anche loro interesse riconoscere apertamente che da un pezzo è a chiunque manifesto che la realtà presente della vita sociale non sopporta più il vecchio metodo distributivo della ricchezza che vedeva anche il mondo soggetto alla borghesia capitalista esige un'altra organizzazione economica. A coloro che indossano le toghe di magistrati, di professori, di accademici, che esercitano le professioni liberali e si dichiarano scrittori e pensatori, domandiamo se di fronte ai problemi politici e sociali non sia venuto il momento di cambiare anche un abito di serenità e di riflessione e pensino se sia un'idea e giusto, o almeno ancora e per molto tempo possibile che l'interesse individuale continui a regolare la vita economica delle genti.

E un'altra cosa l'intellettuale borghese dovrebbe considerare: la ormai aperta, franca, lampante politica provocatoria di guerra che gli Stati Uniti stanno esercitando sulla troppo sperimentata sopportazione dell'Unione Sovietica. Badi l'intellettuale borghese a ciò che i giornali italiani ed esteri vanno stampando senza tenerne conto di denigrare e infamare gli Stati Socialisti dell'Europa e dell'Asia; badi a ciò che l'America combina di armamenti, di basi militari, di organizzazioni belliche in tutti i paesi soggetti dell'Europa occidentale; badi al riarmo della Germania occidentale e agli scopi criminosi cui è diretta; badi a quel testo di trattato di pace col Giappone che rappresenta l'ultima ultragrossa e violenta provocazione alla Russia e alla Cina. Badi a tutto questo intellettuale borghese e faccia un po' i conti con se stesso per vedere se una tale situazione in Europa, nel mondo, sia conforme al suo retto giudizio e soprattutto al suo personale interesse.

F. Z.



BOLOGNA - Oltre 35.000 persone hanno assistito nei giorni scorsi al «Saggio del 3000», una manifestazione folkloristica giovanile che ha ottenuto un grandissimo successo.

LA DOLOROSA ODISSEA D'UN PRIGIONIERO DI TITO "Uno sgherro dell'OZNA mi fece battere a sangue"

Arrestato sotto falsa imputazione perchè condivideva la Risoluzione dell'Ufficio d'Informazione - Contegno sereno - "Commedia e tragedia,"

Il compagno Poecel Vittorio (Massimo) è nato nel 1926 ad Umago, dove, giovanissimo, entrò nella grande famiglia della Gente del mare del comitato di Trieste. Nel 1943, a soli quattordici anni, durante lo sciopero dei marinai, fu arrestato per aver scendero lo sciopero della gioventù marinara, qualunque fosse le disposizioni del comitato dello sciopero non prevedessero la partecipazione della gioventù.

«Lui giorno, subì un brevissimo interrogatorio, quindi fu messo in una cella. Due giorni dopo, cioè il giorno 12, verso sera, venni condotto nell'ufficio del carcere stellato. Il custode aprì la porta per farmi passare, ma questa venne chiusa dall'interno. Fui, tuttavia, a intravedere che dentro, oltre agli agenti che avevano operato il mio arresto, c'erano Giulio Beltram, capo della sedicente organizzazione comunista della zona B, e altri due agenti. Evidentemente non si erano ancora sufficientemente concertati sull'indirizzo da dare all'interrogatorio. Dopo una attesa alquanto lunga mi fecero passare di fronte al tavolo, dove al posto del donatore sedeva il Beltram, con ai lati quello che fungeva da capo della stanza e il Pelek. Altri tre agenti stazionavano in piedi dietro a me. Beltram mi domandò: «Durque, compagno Massimo, da quanto tempo sei al servizio di una potenza straniera?». Risposta: «Non capisco un simile linguaggio». Dopo aver ripetuto parecchie volte quella domanda senza ottine

re da me la risposta desiderata, mi l'evidevole intenzione di proccacciarmi mi disse se mi piacevano i dollari e le sterline. Domandai a mia volta quante sterline e dollari avessero trovato in casa mia nella perquisizione che certamente avevano operato. Dopo di che, ancora se egli pretendeva di misurarsi sul suo braccio. Fece, inoltre, osservare che mentre io non ero in grado neanche di farli riparare le scarpe non diceva era il suo equipaggiamento. Io non ero neanche tra i frequentatori delle «orgie del Castello» e di altri ritrovi notturni della Zona B.



Fame, terrore e miseria sono lo spettacolo quotidiano che offre la Jugoslavia di Tito

Il momento della pubblicazione della risoluzione dell'Ufficio di Informazione era redattore per la lista de «Il Lavoratore». Senza esitare presi subito posizione per la risoluzione ed ebbi animatissime discussioni con i capi titini dominanti nella zona B. Ne ebbi una anche con Franc Krulj (Pelek), allora referente per gli Affari Interni e curiale equinale e quella di ministro della polizia. Alle mie proteste per il sequestro de «Il Lavoratore» egli rispose che non lo pensavo come me per quanto concerneva la risoluzione, ma che, tropanoci noi in territorio occupato dall'armata jugoslava, non potevo agire diversamente. Scappinvera che, se si fosse presa posizione contro il C.C. del PCI,

UNA GENTILE INIZIATIVA DEI BIMBI ITALIANI

In giro per le ambasciate con i pionieri della pace

Una delegazione di ragazzi reca messaggi d'amicizia per i loro fratelli sovietici, americani, inglesi e francesi - L'atteggiamento della polizia

Via Gaeta è una delle strade più tranquille di Roma, calma e solitaria anche nelle ore in cui il resto della città è percorso da un traffico convulso, e nelle ore più calde di questi giorni d'estate, il sole vi è riparato da una fitta ringhiera di verde che la percorre tutta. In questa strada c'è una piccola palazzina sulla cui cancellata una targa d'ottone indica che quella è la sede dell'Ambasciata sovietica. Com'è logico e naturale, carabinieri e poliziotti girano tutto il giorno nei pressi, per il normale servizio di protezione che lo Stato concede alle ambasciate e alle legazioni straniere.

Ieri mattina però, il cittadino qualsiasi che si fosse trovato presso le dieci a percorrere questa strada avrebbe avuto la piacevole sorpresa di imbattersi in alcuni signori d'età avanzata dall'aspetto e aspetto di viaggiatori di commercio in attesa d'un appuntamento d'affari.

Occhiali scuri, abito grigio a due bottoni, scarpe nere, camicia bianca un po' lista ai polsi e al colletto e il nodo della cravatta inevitabilmente sullo stomaco; cappello e giornali ficcati a iosa nelle tasche completavano l'abbigliamento abituale di questi tristi signori che ormai chiunque riconosca a un migliaio di distanza come agenti in borghese, volgarmente detti «questurini», del ministero di Roma quella del questurino è diventata una figura popolare, che non manca mai nelle riviste e nei varietà più ricati, numero di sicurtà attrazione per il pubblico: nessuno s'è scordato i tempi in cui per via Nomentana bastava stare con un po' di copione e passeggiare distratto per essere investiti in un portone a mostrare i soliti documenti.

Ma che avevano da sorvegliare i nostri bravi e tristi signori ieri mattina? Già qualche tempo fa erano stati squinzagliati dal Questore sulle tracce di un reato, un reato che era venuto da tutta l'Italia per l'incontro di primavera; ora si trattava niente di meno che dei «Pionieri», e quindi era più che giustificata la preoccupazione delle autorità. Qualche decina di ragazzini dai sette ai tredici anni che se ne vanno in giro con dei regali e con delle lettere per le ambasciate di Roma sono un rischio per la salute pubblica che onestamente un uomo responsabile quale il Questore di Scelba non può e non deve sottovalutare.

E' così che all'ingresso e all'uscita dall'Ambasciata sovietica i giovani Pionieri vennero accuratamente vigilati e pedinati dai solerti agenti in borghese. Uno, il «principale», che era evidentemente arrivato in ritardo (un brav'uomo con chissà quanti ragazzini a casa da dover vestire e far studiare, che quasi si vergognava della figura che gli facevano fare), zoticone, un po' all'uscita, si fermò a formarsi quanto tempo erano rimasti dentro: «dentro», cioè nell'Ambasciata sovietica. Dove, e il pover'uomo non lo sapeva, erano avvenute cose molto semplici e belle.

I ragazzi erano stati ricevuti dal signor Mikhailov, incaricato d'affari rappresentante dell'Ambasciata dai signori Kisselov e Rogov e Nekulin, avevano letto i loro messaggi, consegnato i loro doni (qualcuno con un po' d'emozione, guardandosi con circospezione le scarpe e arrotolando al dito la cocca del fazzoletto rosso che aveva al collo, qualche altro con un coraggioso raccolto a quattro mani, quasi strillando per vincere la timidezza) e ricevuto dal signor Mikhailov un semplice ed affettuoso ringraziamento per i doni e i messaggi d'amicizia inviati a nome di tutti i ragazzi italiani a ragazzi sovietici. Dopo di che un familiare rinfresco aveva riunito tutti, «Pionieri», giornalisti e ospiti intorno a un lungo tavolo ricolmo di gelati, di torte, di biscotti e di caviale.

Tutto questo il nostro uomo non sapeva e cortesemente s'informava da altri. «Per ora questa è la situazione in casa del Morgan, che avevo dato le ultime disposizioni per l'esecuzione del duplice omicidio e dei tristi atti di terrorismo che si dovevano effettuare in quei giorni. Affermava inoltre il Pelek d'esser stato anche una decina di volte a casa mia insieme al Richter, per prendere istruzioni circa il modo di organizzare il terrorismo nella Zona B.

consegnare dei messaggi. Fu allora che scese mister Loghan, uno dei tanti Bob Taylor che le ambasciate americane hanno a disposizione. Il signor Loghan era anch'egli un po' a disagio: pregò i fotografi di risparmiarlo e si mise ad ascoltare attentamente le parole che l'interprete gli traduceva. Quindi salutò i ragazzi che avevano i messaggi e con un sospiro di sollievo per essersi tirato fuori dall'impaccio si congedò. A migliore fu l'accoglienza all'Ambasciata inglese dove il signor Greenoff, nelle sue stanze a Palazzo del Drago, un piccolo ricevimento di ragazzi; e assai peggiore, per niente informata alle tradizioni della polizia francese, l'accoglienza a Palazzo Farnese, dove il rifiuto a ricevere i giovani Pionieri della pace fu categorico.

Intanto per tutta Roma agenti motorizzati seguivano rumorosamente la «Ford» carica dei Pionieri che si spartivano un'ambasciata all'altra: la telefonata dell'uomo in grigio aveva funzionato alla perfezione. Il pomeriggio ha visto i nostri Pionieri raccolti nella sala di proiezione dell'«Eagle Lion» per assistere al film sovietico «Bianca e azzurra», che racconta la storia di due ragazzi russi all'epoca della rivoluzione del 1905; i gesta dei due «pionieri» di tanti anni fa erano seguite con appassionato interesse dai loro compagni di oggi e quando alla fine del film uno dei due ragazzi, arrampicato sopra una roccia a strapiombo sul mare, gettò giù un sprangone il «cattivo» pioniere salutarono con un grande grido la vittoria del loro amico.

Presente alla proiezione del film erano pure la piccola Maria Malagò, la bambina che il compagno Togliatti adottò dopo che la polizia le ebbe ucciso il fratello, e il signor Jacovlev dell'Ambasciata sovietica. Quindi i «Pionieri» si recavano al Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace dove consegnavano alcune bandiere ridrate per i ragazzi americani e francesi, e dei doni preparati per gli onorvoli Sereni, Nenni, Di Vittorio e Giuseppe Berti. A riceverli e a dare loro il saluto del Movimento dei Partigiani della Pace erano il compagno Terracini, il compagno Giuliano Paietta, le onorvoli Viviani e Alessandri, ed altre personalità.

A sera poi, a tutti i bambini è stata offerta, dal Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace una cena, dopo la quale sono stati lanciati alcuni palloncini che recavano messaggi di pace. Il cielo di Roma era già buio quando i piccoli involucri di gomma salivano nell'aria scoprendo presto alla vista; ma a tutti restava nel cuore una grande e dolce letizia per la serenità e la gioia che i palloncini, sperdendosi nel cielo, promettevano.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIARIO SCIENTIFICO

Neurosi in Corea. La maggiore rivista scientifica americana di neurologia e psichiatria (Arch. of Neur. and Psych., 65, p. 649, 1951) ha pubblicato un articolo della società psichiatrica di Filadelfia dedicato alla discussione sulla neurosi in Corea.

Questi disse testualmente: «Io non intendo discutere in dettaglio queste tre eccellenti presentazioni. Preferisco parlare in generale sulla neuropsichiatria militare, in particolare sul morale dell'esercito. Quanto migliore è il morale, tanto minori sono le malattie psichiatriche. Tutti i capi militari spengono questo motto che esiste in psichiatria militare. La verità è che un esercito si può muovere con quello che ha nel morale, ma respinge rapidamente il suo obiettivo solo con un alto morale».

La mostra magiaro-slovaca. Secondo una notizia del Chem. and Eng. News (Notizie di chimica e di ingegneria) una società industriale americana avrebbe trovato un mezzo facile per rendere digeribile la setola di legno da parte dei bovini. Basterebbe bruciare per dodici minuti la setola con elettroni, ed e' possibile il trattamento con i raggi cosmici. Il prodotto così ottenuto si trasformerebbe nel ramme da digerire in sostanze perfettamente digeribili.

Un'ultima cosa: si è verificato che il cetro di cristallo del Cavendish non era considerato fra i quali che tempo fa indispensabile per la scoperta di preparati microscopici. Poiché entrambi queste sostanze non molto care, il medico ocellotico George Kup ha suggerito e proposto che esse possano essere sostituite con un po' di acqua di giardiniere.

Un nuovo anticidico. Un nuovo anticidico è stato recentemente prodotto dal prof. G. P. Comaroli e collaboratori nel laboratorio di ricerca sugli anticidici dell'Accademia delle Scienze dell'URSS.

Un'ultima cosa: si è verificato che il cetro di cristallo del Cavendish non era considerato fra i quali che tempo fa indispensabile per la scoperta di preparati microscopici. Poiché entrambi queste sostanze non molto care, il medico ocellotico George Kup ha suggerito e proposto che esse possano essere sostituite con un po' di acqua di giardiniere.

La mostra magiaro-slovaca. Secondo una notizia del Chem. and Eng. News (Notizie di chimica e di ingegneria) una società industriale americana avrebbe trovato un mezzo facile per rendere digeribile la setola di legno da parte dei bovini. Basterebbe bruciare per dodici minuti la setola con elettroni, ed e' possibile il trattamento con i raggi cosmici. Il prodotto così ottenuto si trasformerebbe nel ramme da digerire in sostanze perfettamente digeribili.

Un'ultima cosa: si è verificato che il cetro di cristallo del Cavendish non era considerato fra i quali che tempo fa indispensabile per la scoperta di preparati microscopici. Poiché entrambi queste sostanze non molto care, il medico ocellotico George Kup ha suggerito e proposto che esse possano essere sostituite con un po' di acqua di giardiniere.

Un'ultima cosa: si è verificato che il cetro di cristallo del Cavendish non era considerato fra i quali che tempo fa indispensabile per la scoperta di preparati microscopici. Poiché entrambi queste sostanze non molto care, il medico ocellotico George Kup ha suggerito e proposto che esse possano essere sostituite con un po' di acqua di giardiniere.

Un'ultima cosa: si è verificato che il cetro di cristallo del Cavendish non era considerato fra i quali che tempo fa indispensabile per la scoperta di preparati microscopici. Poiché entrambi queste sostanze non molto care, il medico ocellotico George Kup ha suggerito e proposto che esse possano essere sostituite con un po' di acqua di giardiniere.



Una bella imprenditrice di «La vita sovietica». Il film di Guglielmo Ottone del comitato dei giornalisti, edito dal Foglio di Scienze e Lettere di Mosca.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TEATRI E CINEMA

E' FINITA LA MONTAGNA, E' FINITO IL "TOUR", CHE ORMAI HA IL SUO VINCITORE

Vittoria di Ruiz nella tappa dei cinque colli sui quali è mancata l'attesa battaglia fra gli assi

Bartali è primo sul Laffrey, poi la lotta si restringe a cinque fuggitivi: Gauthier (che non ha fortuna e cade in discesa), Dotto, Ruiz, Cogan e Robic - Terribile crisi di Bobet, che arriva dopo 40' - Oggi la lunga tappa a cronometro di 95 Km.: si Impegnerà Koblet?

(Del nostro inviato speciale)
AIX-LES-BAINS, 26. — Il Tour è finito, non ha più niente da dire. C'è già in giro un'aria di smobilizzazione del Tour: Koblet gli ha messo la museruola ed ora se lo porta a spasso come un cane docile che non fa neppure bau-bau. Koblet, con calma, gli ha imposto la sua abitudine, la sua maniera di correre, che sa essere spavalda, ma è — soprattutto — intelligente.

Gli uomini che avevano qualche veletta di battere Koblet si sono trovati di fronte ad un muro: Koblet è sempre stato pronto a parare i colpi, ma — soprattutto — ha servito poco, perché Koblet ha imposto il suo passo in pianura, e sulla pianura lui guadagna tempo.

Ma la corsa si muove appena: è trattata un po' dalla prudenza, un po' dalla fiacca, un po' dalla fatica che ha nella gambe. Si avvia il gruppo, si avvia il gruppo, quando le rampe bianche del Col du Lautaret, all'improvviso, si drizzano ed il traguardo rosso si fa sotto. Sul traguardo c'è ancora un pensiero di 30.000 franchi da spartire: ce lo hanno messo gli amici di Desgrange.

La discesa è pericolosa: un cartello, sul quale spicca un teschio, avverte che, per sette chilometri, la pendenza è del 14 per cento. Poi una rampa sulla quale Gauthier e Pezzi, di forza, tagliano la corda e arrivano al rifugio di volta in volta. Per il Col de Porte, con Gauthier che è rimasto solo e che passa da Sappey con 125' su Pezzi, 5'09" su Gossnat e Cogan, 6'10" su Ruiz, 5'30" su Dotto e Vitezza, e 6'08" su Biagioli, staffetta del gruppo.

La montagna è ruvida e dritta: Ruiz, che rosicchia bene ed arriva in vetta (metri 1164 e 20' di vantaggio) con 1'22" di vantaggio su Dotto, 1'36" su Cogan, 1'47" su Gauthier, 2'30" su Robic, 3'05" su Gossnat, 6'05" su Deledda. Poi il gruppo.

Ma la strada scavata nella roccia, che precipita nella valle, dov'è il lago grigio di Aix-les-Bains. E poi è finita, finalmente! Invario Robic si è fatto prendere dalle smuntie; fa girare la ruota e si è rotto. Ma il Tour non è e la sua bicicletta, piccola

come quella dei ragazzi, corre, Corre e salta, e pare che abbia la febbre.

Robic acciappa Gauthier, Cogan e Dotto ed organizza la rincorsa, come a Gap, come a Marsiglia, un altro mucchio di città che per il Tour non hanno dormito. Ma c'è sempre Koblet — figlio lontano di un tiratore svizzero, di precisione, che con l'arco faceva centro anche nelle mele — che si prende tutti gli applausi e tanti baci da tante belle ragazze: Koblet, che ha messo la museruola al Tour. Il quale, oggi, è costretto a fare un'altra dura fatica.

Su e giù, giù e su cinque volte

La corsa si muove appena: è trattata un po' dalla prudenza, un po' dalla fiacca, un po' dalla fatica che ha nella gambe. Si avvia il gruppo, si avvia il gruppo, quando le rampe bianche del Col du Lautaret, all'improvviso, si drizzano ed il traguardo rosso si fa sotto. Sul traguardo c'è ancora un pensiero di 30.000 franchi da spartire: ce lo hanno messo gli amici di Desgrange.

La discesa è pericolosa: un cartello, sul quale spicca un teschio, avverte che, per sette chilometri, la pendenza è del 14 per cento. Poi una rampa sulla quale Gauthier e Pezzi, di forza, tagliano la corda e arrivano al rifugio di volta in volta. Per il Col de Porte, con Gauthier che è rimasto solo e che passa da Sappey con 125' su Pezzi, 5'09" su Gossnat e Cogan, 6'10" su Ruiz, 5'30" su Dotto e Vitezza, e 6'08" su Biagioli, staffetta del gruppo.

La montagna è ruvida e dritta: Ruiz, che rosicchia bene ed arriva in vetta (metri 1164 e 20' di vantaggio) con 1'22" di vantaggio su Dotto, 1'36" su Cogan, 1'47" su Gauthier, 2'30" su Robic, 3'05" su Gossnat, 6'05" su Deledda. Poi il gruppo.

Ma la strada scavata nella roccia, che precipita nella valle, dov'è il lago grigio di Aix-les-Bains. E poi è finita, finalmente! Invario Robic si è fatto prendere dalle smuntie; fa girare la ruota e si è rotto. Ma il Tour non è e la sua bicicletta, piccola

come quella dei ragazzi, corre, Corre e salta, e pare che abbia la febbre.

Robic acciappa Gauthier, Cogan e Dotto ed organizza la rincorsa, come a Gap, come a Marsiglia, un altro mucchio di città che per il Tour non hanno dormito. Ma c'è sempre Koblet — figlio lontano di un tiratore svizzero, di precisione, che con l'arco faceva centro anche nelle mele — che si prende tutti gli applausi e tanti baci da tante belle ragazze: Koblet, che ha messo la museruola al Tour. Il quale, oggi, è costretto a fare un'altra dura fatica.

La corsa si muove appena: è trattata un po' dalla prudenza, un po' dalla fiacca, un po' dalla fatica che ha nella gambe. Si avvia il gruppo, si avvia il gruppo, quando le rampe bianche del Col du Lautaret, all'improvviso, si drizzano ed il traguardo rosso si fa sotto. Sul traguardo c'è ancora un pensiero di 30.000 franchi da spartire: ce lo hanno messo gli amici di Desgrange.

La discesa è pericolosa: un cartello, sul quale spicca un teschio, avverte che, per sette chilometri, la pendenza è del 14 per cento. Poi una rampa sulla quale Gauthier e Pezzi, di forza, tagliano la corda e arrivano al rifugio di volta in volta. Per il Col de Porte, con Gauthier che è rimasto solo e che passa da Sappey con 125' su Pezzi, 5'09" su Gossnat e Cogan, 6'10" su Ruiz, 5'30" su Dotto e Vitezza, e 6'08" su Biagioli, staffetta del gruppo.

Il "Tour" in cifre

- L'ordine d'arrivo
1. Ruiz Bernard (Sp.), che copre i 201 Km. della Briançon-Aix-Les-Bains in 24' 58" (abb. 120"), alla media di Km. 39,740.
2. Cogan (Francia) a 1'46" (abb. 300").
3. Robic (Francia) a 2'00" (abb. 300").
4. Gauthier (Francia) a 2'30" (abb. 300").
5. Gossnat (Francia) a 3'33" (abb. 300").
6. Deledda (Francia) a 6'05" (abb. 300").
7. Dotto (Francia) a 6'10" (abb. 300").
8. Vitezza (Francia) a 6'08" (abb. 300").
9. Biagioli (Francia) a 6'08" (abb. 300").
10. Gauthier (Francia) a 6'08" (abb. 300").
11. Pezzi (Francia) a 6'08" (abb. 300").
12. Gossnat (Francia) a 6'08" (abb. 300").
13. Deledda (Francia) a 6'08" (abb. 300").
14. Dotto (Francia) a 6'08" (abb. 300").
15. Vitezza (Francia) a 6'08" (abb. 300").
16. Biagioli (Francia) a 6'08" (abb. 300").
17. Gauthier (Francia) a 6'08" (abb. 300").
18. Pezzi (Francia) a 6'08" (abb. 300").
19. Gossnat (Francia) a 6'08" (abb. 300").
20. Deledda (Francia) a 6'08" (abb. 300").

PANORAMA DEL GIRONO D'ANDATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO DELL'UNIONE SOVIETICA

Anche lo Spartak riceve giuste critiche

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

La grande squadra di Mosca, che l'anno scorso vinse la Coppa dell'U.R.S.S., si è fatta superare quest'anno da molte altre formazioni più fresche e combattive - La Torpedo, la V.V.S. e la Dinamo di Leningrado: altre "grandi", che hanno regredito

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

«Molti dei loro - disse Kim - sono per i pipì: il colpo è stato ben organizzato».

«Scommesso, scommesso».

«Con molte scaramucce di questo tipo la Cina popolare riesce a tenere in scacco il Giappone».

«E lei gli porse una sigaretta, egli fumò e si accendeva a fumare il fumo della finestra la lunga fila di case gialle e basse che si elevavano sull'altipiano della strada. Dalla strada saliva il brusio continuo della folla rotto di tanto in tanto da grida inattese o dal rimbombare di cannone a salotto».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L.

L'ASSEMBLEA CITTADINA SULLA "DIFESA CIVILE"

I falsi del governo sull'industria documentati dal compagno Di Vittorio per la difesa della Costituzione

Una secca e chiara risposta alle menzogne del "Popolo", e del "Globo",

Interventi di Cevolotto, Berlinguer, Salvatore, Selvaggi, Bruno e Brandani - La sezione romana dell'Associazione giuristi promuoverà il nuovo organismo

All'importante documento, votato dal Comitato Direttivo della CGIL...

Su questo importante problema nazionale, un gruppo di giornalisti ha chiesto all'on. Di Vittorio...

Utilizzare gli impianti Per me - continua Di Vittorio - è uno scandalo che nell'elenco...

Miliardi dilapidati Coloro che hanno cercato di smentire l'esistenza della crisi...

PER UNA GRANDE MANIFESTAZIONE GIOVANILE DI PACE

Intensa preparazione in Germania per il Festival mondiale della gioventù

Due drammatici messaggi di 16 patrioti greci condannati a morte e della popolazione della Valle del Po

BERLINO, 26. - Il Presidente dell'Unione della gioventù tedesca...

Egli ha rilevato che la preparazione del Festival ha rafforzato il sentimento di solidarietà internazionale...

Il messaggio narra la vita di miseria condotta da 300.000 giovani e ragazze nella Valle del Po...

Energica protesta per il veto ai passaporti Il Comitato italiano del Festival ha elevato una energica protesta...

Il problema - essa dice - non è quello di distribuire denaro...

Il fatto - ha concluso Di Vittorio - che la classe operaia è all'avanguardia nell'elargire una...

ALLONTANARE LA MINACCIA DELLA GUERRA E DELLA MILITARIZZAZIONE

Domani a Genova si apre il Convegno per la rinascita dei porti nella pace

Portuali e armatori, operai e commercianti uniti attorno un unico obiettivo - E' in preparazione un convegno di tutti i porti del Mediterraneo

DAL NOSTRO CORISPONDENTE GENOVA, 26. - Il Comitato promotore del Convegno nazionale dei Porti per la pace...

Un capitano jugoslavo chiede asilo all'Ungheria BUDAPEST, 26. - Il governatore ungherese informò che il capitano della nave "Erzegovina"...

I PRETI NON VOGLIONO PARLARE

Un piccolo Tarzan vive in un istituto di Avezzano

Non parla, dorme per terra, mangia il lucido dello scarpe e se gli capita beve anche l'inchiostro

DAL NOSTRO CORISPONDENTE AVEZZANO, 26. - Da più giorni circolava la voce in Avezzano che presso l'Istituto don Orione...

AL POLVERIFICIO STACCHINI DI BARI

Un proiettile da 381 esplose dilaniando i corpi di tre operai

Tre bambini orribilmente maciullati da una bomba a Cerignola

DAL NOSTRO CORISPONDENTE BARI, 26. - Di una tremenda esplosione sono rimasti vittime a Santo Spirito...

Tre bimbi a Cerignola maciullati da ordigni bellici CERIGNOLA, 26. - Una orribile esplosione è avvenuta questa mattina...

Sotto la presidenza dell'avv. onorevole Cevolotto, dell'avv. Selvaggi, del prof. Adamdiano, dell'on. Targetti, del sen. Berlinguer...

La Costituzione repubblicana è calata in un ordinamento autoritario ereditato dal fascismo e viene stranamente interpretata da certa magistratura legata al passato...

Indetto il Congresso dei tecnici agricoli A conclusione di recenti contratti tra la Presidenza dell'Associazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie...

Assolto il segretario della Federaz. del PCI di Aquila L'AQUILA, 26. - La magistratura dell'Aquila ha fatto crollare...

DE GASPERI RIPPRESANTO LO STESSO GOVERNO (Continuazione dalla 1ª pagina) vi, All'on. Vanoni è stata attribuita l'intenzione di sostituire il...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli IX Sezione, il giorno 7-2-1951 ha condannato PAGLIUCA Alfonso di Michelangelo...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli IX Sezione, il giorno 18-5-1951 ha condannato CERRUTO Biagio di Ignazio...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

COLUMBI PAGINE DI STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO

ve nuove TRIESTE LA FARSA NELLA TRAGEDIA: di O. Fattore. Politica estera: A OVEST QUALCOSA di NUOVO: 1950 del teacchi non vuole più vestire l'uniforme...

DE GASPERI RIPPRESANTO LO STESSO GOVERNO (Continuazione dalla 1ª pagina) vi, All'on. Vanoni è stata attribuita l'intenzione di sostituire il...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli IX Sezione, il giorno 7-2-1951 ha condannato PAGLIUCA Alfonso di Michelangelo...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli IX Sezione, il giorno 18-5-1951 ha condannato CERRUTO Biagio di Ignazio...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

PRETURA DI NAPOLI Il Pretore di Napoli VIII Sez., il giorno cinque giugno 1951 ha condannato SAMMARTINO Armando...

Volate star freschi? ACQUISTATE I VESTITI MAKO ANTIPIEGA e SHANUN DAL SARTO DI MODA

I COMBATTENTI ITALIANI LOTTANO PER LA PACE

di MARIO PALERMO

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Roma una Conferenza Mondiale degli ex Combattenti... i cui scopi dichiarati erano quelli di studiare le questioni più vitali di cui dipendevano la pace e il benessere dell'umanità...

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Nuove sensazionali ammissioni di Verdiani sui suoi scandalosi rapporti con Giuliano

L'ex-ispettore generale della Polizia in Sicilia ammette l'autenticità di una clamorosa lettera scrittagli da Turiddu - Giuliano sparò a Portella della Ginestra per punire chi non aveva votato per la D. C. e per i monarchici - Il gen. Luca inizia la sua deposizione rivolgendosi a Messina e alla Polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 26. - Il processo di Viterbo ha registrato stamane una delle sue più serrate e drammatiche udienze. Tutti i dubbi appesanti, gli interrogatori soavi, le domande senza risposta, accumulati in tanti giorni e specialmente nelle udienze immediatamente precedenti, sono diventati, nelle mani della parte civile e della difesa, argomento per una serie di domande incalzanti, precise, puntuali, alle quali spesso l'ispettore Cirò Verdiani non ha saputo rispondere.

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

GIUSEPPE BOFFA FERMATI A GENOVA due ragazzi di Frosinone

DOPO L'UCCISIONE DI ABDULLAH L'«Intelligence Service» alla ricerca dell'assassino

Due cadaveri di donne ritrovati Si tratta sempre del mostro di Londra?

Un parricida arrestato al confine francese

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo

LA CRISI IN FRANCIA SI TRASCINA DA SEDICI GIORNI Anche il filo-gollista Reynaud rinuncia a formare il governo



Il generale Ugo Luca

so appena visto il documento con il nome di Faraci, attribuito all'ispettore di Messina, il quale ha detto proprio di fronte alla Corte di Viterbo queste parole: «La mia firma, come potete leggerla Pisciotta? Io firmavo con una specie di «figliolo»».

Presidente: Ma c'era proprio la fotografia di Pisciotta? Luca: Sì, un po' sfinita, ma perfettamente riconoscibile.

Presidente: Quando vi recate in Sicilia? Quando incominciò il vostro servizio? Luca: Il 17 luglio 1949 io mi recai in Sicilia per accertare quale fosse il morale degli uomini che lavoravano alle dipendenze dell'ispettorato. Il 20 agosto '49 fu designato in Sicilia e il 27 assunsi il comando. L'ispettorato Generale non mi lasciò niente, neppure i locali dove andare ad abitare. Dopo stetti incominciare tutto da capo.

Presidente: Lei sa chi è l'«intoccabile»? Luca: Sì, è colui che è stato incaricato con il nome di «intoccabile» e che non avrebbe dovuto essere consegnato a Perenze. Al contrario, bruciò il memoriale insieme con altri documenti.

Presidente: Lei sa chi è l'«intoccabile»? Luca: Sì, è colui che è stato incaricato con il nome di «intoccabile» e che non avrebbe dovuto essere consegnato a Perenze. Al contrario, bruciò il memoriale insieme con altri documenti.

Presidente: Lei sa chi è l'«intoccabile»? Luca: Sì, è colui che è stato incaricato con il nome di «intoccabile» e che non avrebbe dovuto essere consegnato a Perenze. Al contrario, bruciò il memoriale insieme con altri documenti.

Presidente: Lei sa chi è l'«intoccabile»? Luca: Sì, è colui che è stato incaricato con il nome di «intoccabile» e che non avrebbe dovuto essere consegnato a Perenze. Al contrario, bruciò il memoriale insieme con altri documenti.

Presidente: Lei sa chi è l'«intoccabile»? Luca: Sì, è colui che è stato incaricato con il nome di «intoccabile» e che non avrebbe dovuto essere consegnato a Perenze. Al contrario, bruciò il memoriale insieme con altri documenti.

Presidente: Lei sa chi è l'«intoccabile»? Luca: Sì, è colui che è stato incaricato con il nome di «intoccabile» e che non avrebbe dovuto essere consegnato a Perenze. Al contrario, bruciò il memoriale insieme con altri documenti.